

Un gelato da re

di Angelo Speri

Il 10 ottobre 1927 il re Vittorio Emanuele III arriva in visita ad Ascoli, accettando l'invito rivoltogli dal Podestà Francesco Merli a presenziare all'inaugurazione del nuovo monumento ai caduti in piazza Roma. Per l'occasione la città si è rimessa a nuovo, almeno lungo il percorso del corteo reale: sono state ridipinte le facciate dei palazzi, sistemate le aiuole, si sono alzati baldacchini carichi di velluti e una sfarzosa luminaria con migliaia di

L'impegnativo programma osserverà una pausa per il pranzo, che sarà servito in Prefettura, nel salone delle feste affrescato da Adolfo De Carolis. L'incarico di ristorare il Re Soldato viene affidato a Silvio Meletti, che già da vent'anni organizza feste e banchetti nelle sale al secondo piano del suo caffè di piazza del Popolo, il più prestigioso ritrovo ascolano. Per il re e i suoi selezionati ospiti, Meletti mette a punto un menù non trop-

rare il quale Meletti non provvede direttamente, ma chiama Leone Sagui, che da Zoppè di Cadore (Belluno) è arrivato ad Ascoli nel 1923 e ha aperto la prima gelateria della città, la gelateria Veneta.

Leone segue le orme dei suoi genitori, che alla fine dell'800, ancora sudditi dell'impero austro-ungarico, con i tipici carrettini da loro stessi costruiti, avevano venduto gelati prima a Lubeca e poi a Vienna (con permesso di vendere nei giardini imperiali) ed erano tornati a Zoppè quando, alla fine della I Guerra Mondiale, erano diventati italiani. E come i genitori, Leone aveva lasciato il paese, dirigendosi però a sud e aprendo nel 1922 un laboratorio a San Benedetto, dove l'attività della pesca garantiva la presenza del ghiaccio, indispensabile per i gelati. L'anno successivo, venuto ad Ascoli per sistemare alcune pratiche burocratiche, si era reso conto che la città poteva essere una buona piazza, dotata di un discreto numero di studenti, da sempre consumatori del gelato, e dell'indispensabile ghiaccio (che nella fiorente bachicoltura ascolana veniva usato per ritardare lo sviluppo dei bachi e farlo coincidere con il momento di maggiore abbondanza delle foglie di gelso, e che sarà fornito dallo stabilimento Mari). Così aveva deciso di fermarsi, e chiamati il padre Ludovico e i fratelli Vittorio e Giovanni, aveva aperto una gelateria in via Alvitreti, che si trasferirà quindici anni dopo in via Giudea, in quella che è la sua sede ancora oggi.

Come primo gelataio della città tocca



Sopra, da destra: Leone Sagui, il fratello Giovanni, il padre Ludovico, un dipendente e l'altro fratello Vittorio nel primo laboratorio ascolano in via Alvitreti ■ Sotto: due figlie di Leone Sagui (a sin. Edelweiss, a destra Edda) con la madre Antonia ■ A fianco: il carrettino della gelateria Veneta a S. Benedetto negli anni '30.



lampadine è stata approntata in piazza del Popolo. Tutto è pronto per accogliere degnamente il sovrano, che oltre ad inaugurare il monumento visiterà la pinacoteca, il museo, la cattedrale, il parco della Rimembranza, la caserma e il campo sportivo.

po elaborato, che dopo antipasti misti e fettuccine all'ascolana prevede spigola bollita con salsa olandese e sella di vitella al forno con legumi. I vini: Col Silvestro bianco e rosso e spumante rosé; per finire sarà servita un'Anisetta Meletti del 1885. Il menù prevede anche il gelato, a prepa-

